

Per la prima tappa nei mercati sceglie Santa Rita, roccaforte di Lo Russo

Damilano tra i banchi di frutta Pesa le pesche, testa il consenso

di Sara Strippoli

Imprenditore e da ieri anche fruttarolo. Paolo Damilano la prende con leggerezza, e passa il primo esame: il candidato sindaco sa pesare le pesche e fare il prezzo. D'altronde, come ama ricordare, nelle aziende della famiglia ha cominciato dai gradini più bassi consegnando bibite. A sfidarlo, un ambulante di frutta e verdura che prima sfolta con ironia i politici «che vanno tutti in paradiso», e poi mette alla prova il candidato in camicia bianca e giacca strizzata "milanese style" invitandolo a un cambio di ruolo.

In questa prima tappa nei mercati per saggiare popolarità e consenso, Damilano sceglie la roccaforte dell'avversario Stefano Lo Russo, il lungo filare di banchi nel cuore di Santa Rita. Alle 11 di mattina uno dei mercati rionali più popolari straripa e l'impressione è positiva, l'accoglienza è piuttosto buona. L'indifferenza c'è, talvolta si percepisce anche il fastidio per le passeggiate dei politici a caccia di voti, ma in generale il viso è noto, i residenti di Santa Rita sanno chi è quel signore che passeggia mangiando una banana per contrastare caldo e



▲ La sfida Accetta con ironia quella di scambiarsi il ruolo con un ambulante

**Giovedì arriva
Salvini per spingere
l'imprenditore
e per inaugurare
la sede della Lega
in corso Re Umberto**

calo di zuccheri e stringendo mani.

Frammenti di dialogo: il problema della spazzatura, l'augurio per la vittoria, la conversazione con l'irriducibile di Forza Italia deluso dal centrodestra del passato, e speranzoso di essere davanti a una svolta. Una signora che scambia la candidata di Torino Bellissima, l'attivissima farmacista del quartiere Marilena Lamanna per la sindaca Appendino. Un altro ambulante azzarda

una previsione: «Appendino era venuta qui e ha vinto. Portiamo fortuna». C'è pure il tempo per rispondere a Sergio Chiamparino che il giorno prima aveva ironizzato: «Se Torino è bellissima, di chi è il merito?». Damilano se la cava con un sorriso: «Chi mai potrebbe contestare Sergio?».

Ad accompagnare il candidato nel tour, Alessandro Iocola, agente immobiliare molto a suo agio nel quartiere e un'altra farmacista, Stephanie Manoka, in missione da Barriera di Milano. La promessa è valorizzare i borghi e i mercati ne sono l'anima pulsante: «Facendo crescere ogni singolo borgo faremo crescere Torino». Tutto intorno Damilano girls & boys in t-shirt gialla che distribuiscono i santini: «Li sto collezionando tutti, poi il 3 ottobre scelgo», scherza una vecchietta arzilla che per ora non si sbilancia.

Giovedì sera, alle 21, in piazza Solferino torna Matteo Salvini a lanciare il candidato per il rush finale: «Torino torna grande!». Un'occasione per inaugurare la nuova sede di corso Re Umberto, simbolo non casuale dell'ingresso formale del partito nel salotto buono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

